Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 27 maggio 2021

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 27 maggio 2021

Consorzi di Bonifica

27/05/2021 **Libertà** Pagina 20
Diga del Molato, tornano le scolaresche gara di pesca in memoria di 1

26/05/2021 **PiacenzaSera.it**
Dalla Diga del Molato al Mulino del Lentino nell' ultima escursione di Val... 2

27/05/2021 **La Nuova Ferrara** Pagina 26 *AN.BO.*
Badolato sollecita: «Via Campanella merita attenzione» 3

Comunicati stampa altri territori

26/05/2021 **Comunicato Stampa**
DOMANI PRESIDENTE ANBI A PREMIAZIONE WEB CONCORSO SFIDE 4

Acqua Ambiente Fiumi

27/05/2021 **Libertà** Pagina 22-23 *Elisa Malacalza*
«I nostri fiumi blu ora sono marroni chiediamo i danni» 5

27/05/2021 **Libertà** Pagina 22
DA BOSCHI A MEZZANO / I 40 CHILOMETRI DI FANGO 7

27/05/2021 **Libertà** Pagina 23
Enel: «Attività regolari e monitorate nel rispetto dei... 8

26/05/2021 **Il Piacenza**
Partito il rilascio dalla diga, i sindaci: «Il Trebbia ora è... 9

26/05/2021 **Il Piacenza**
Fanghi contaminati sversati nei campi: «Pensa al bimbo che... 11

26/05/2021 **PiacenzaSera.it**
"Il Trebbia è marrone, ennesimo schiaffo alla valle". Enel... 13

27/05/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 55
Lotta alle nutrie, anche Saletti sostiene la raccolta firme 15

Libertà

Consorzi di Bonifica

Diga del Molato, tornano le scolaresche gara di pesca in memoria di Zermani

Valtidone

Anziana colpita con una brocca operatrice condannata a 2 anni

«Il finanziamento permetterebbe di ampliare i posti della materna»

Per il Premio solidarietà candidature fino al 9 giugno

Processo per un caso di maltrattamenti in un reparto dell'ex Andreoli di Borgonovo l'episodio principale avvenne nel 2016

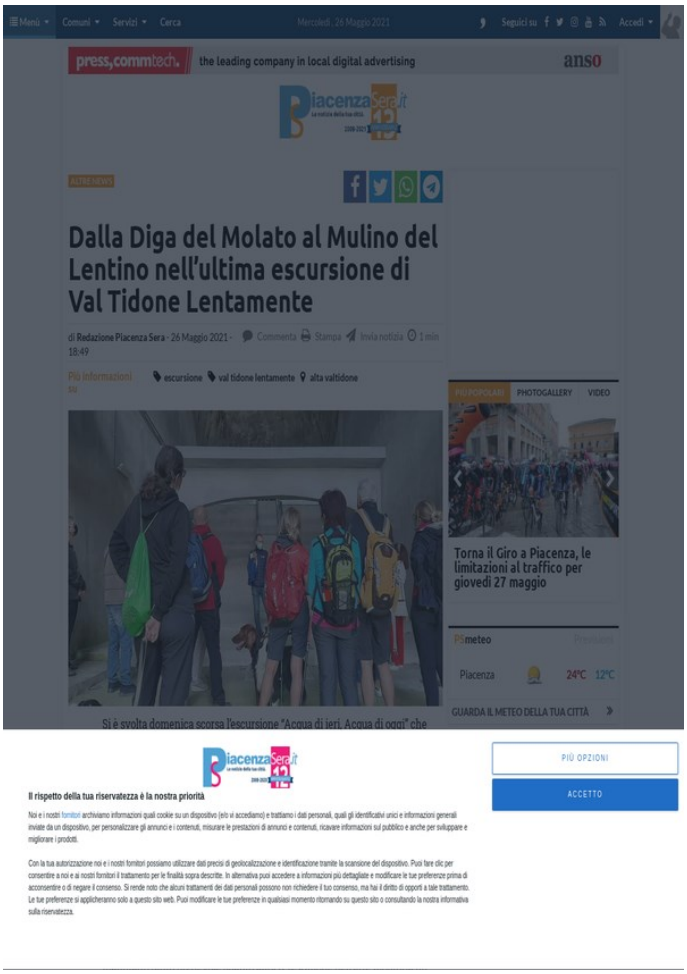
Diga del Molato, tornano le scolaresche gara di pesca in memoria di Zermani

Il Comune anticipa i fondi Covid alle imprese più penalizzate

Alta Val Tidone omaggia il compianto presidente del Consorzio di bonifca Ripartenza vuol dire anche riappropriarsi di quegli spazi che segnano l' identità di un territorio, come la diga del Molato, "gigante" da cui l' intera vallata si disseta e che lo scorso fine settimana ha ospitato una "no stop" di eventi. Uno di questi, una gara di pesca sportiva, è stata dedicata al ricordo dell' indimenticato presidente del Consorzio di bonifica, ente gestore della diga, Fausto Zermani scomparso lo scorso anno. I primi a rimettere piede, dopo un inverno di restrizioni causa pandemia, lungo il coronamento della diga sono stati gli alunni della scuola primaria di Nibbiano. La scolaresca ha scelto il lago di Trebecco quale destinazione per celebrare la Giornata mondiale della biodiversità. Quale modo migliore di rendere omaggio all' infinita varietà che la natura genera, se non quello di visitare la diga del Molato? La sua costruzione risale agli anni tra il 1921 e il 1928, secondo un progetto dell' ingegner Augusto Bellerio, che sovrintese anche i lavori di costruzione. Ad accompagnare i bimbi alla scoperta dei segreti del Molato sono stati i tecnici del Consorzio di bonifica, ente gestore della risorsa idrica stoccata nel lato di Trebecco. Terminata la visita guidata, la comitiva ha fatto rientro in classe percorrendo un tratto del Sentiero del Tidone insieme a Sandro Genesi, vicepresidente dell' omonima associazione che si prende cura del lungo tragitto che costeggia l' asta del torrente. Proprio in questi giorni i volontari hanno concluso il controllo di tutta la segnaletica fino a Case Matti, dove c' è la sorgente del Tidone, e hanno completato lo sfalcio d' erba fino a Pianello. «Questa settimana - dicono -proseguiamo con lo sfalcio fino a Zavattarello. L'associazione è sempre in cerca di volontari». Per chi fosse interessato può contattare il numero 335/303639. Terminata la manifestazione con i bambini è stata la volta dei patiti della pesca. L'associazione di pesca sportiva Altavaltidone Nibbiano ha infatti dato vita ad raduno di pesca alla trota in memoria di Zermani la cui figura è stata tratteggiata dal presidente dell'associazione, Valentino Matti, e dall'attuale presidente del Consorzio, Giampiero Cremonesi. «Con impegno e visione - hanno ricordato Fausto ha sempre promosso la difesa del territorio e il suo rilancio». Durante le premiazioni il vicesindaco di Alta Val Tidone, Andrea Aradelli, ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra istituzioni e associazioni. _Mm

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Dalla Diga del Molato al Mulino del Lentino nell' ultima escursione di Val Tidone Lentamente



Si è svolta domenica scorsa l' escursione "Acqua di ieri, Acqua di oggi" che rientra nel circuito "Val Tidone Lentamente - Ripartiamo dalla Val Tidone" e ha visto come protagonista l' elemento dell' acqua e due luoghi molto rappresentativi della vallata: la Diga del Molato e il Mulino del Lentino. Il gruppo, partito dalla nuova piazza di Nibbiano di Alta Val Tidone, ha seguito il lungo torrente fino allo sbarramento della Diga del Molato dove Fabio Rogledi, coadiuvato da altri tecnici del Consorzio di Bonifica di Piacenza, ha illustrato con dovizia di particolari la storia e il funzionamento della diga. I presenti hanno percorso le architetture moderniste dell' edificio fino a raggiungere in sicurezza il livello delle acque. L' escursione è proseguita, sempre lungo il Sentiero del Tidone, verso valle fino ad arrivare al Mulino del Lentino, alla scoperta della storia e dei meccanismi di questo manufatto tanto pregevole quanto antico, testimone dell' arte molitoria fin dal Medio Evo. Foto 3 di 5 I partecipanti hanno potuto ascoltare Fausto Borghi, proprietario del luogo e presidente dell' associazione "La Strada dei Mulini", che ha sede proprio nel Borgo Lentino, illustrare il Museo dell' Arte Molitoria all' interno del mulino, dove ha mostrato reperti antichi trovati durante il restauro dell' edificio e ha successivamente azionato l' antica ruota che raccoglie l' acqua del Tidone per la molitura. Dopo questa visita, il gruppo è rientrato a Nibbiano attraverso il Sentiero e incrociando numerosi escursionisti lungo il percorso. Il prossimo appuntamento è previsto per domenica 13 giugno con l' escursione a piedi "Via dei Guadi - Dove acqua e roccia si fanno incanto", da Romagnese (in provincia di Pavia) al crinale del Penice dove sorge il torrente Tidone, condotta dalla guida AIGAE Mirna Filippi Tutte le escursioni di "Val Tidone Lentamente" sono a numero chiuso e rispetteranno le normative anti-assembramento: il calendario aggiornato e ufficiale è presente sul sito web www.sentierodeltidone.it .

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

La Nuova Ferrara

portomaggiore

Badolato sollecita: «Via Campanella merita attenzione»

Il consigliere di minoranza Roberto Badolato interviene sui lavori di ripristino della viabilità in via Campanella, chiedendo notizie da parte del Consorzio di Bonifica perché l' intervento è di loro competenza. «Nei giorni scorsi è stata protocollata una petizione con numerose firme corredata da foto che testimoniano profondi disagi - dice Badolato -. A questo punto, chiedo agli amministratori se vi sia la volontà di procedere ad una immediata valutazione dei costi per poi poter celermente dare corso all' intervento».

AN.BO.

26 Argenta Portomaggiore

GIOVEDÌ 27 MAGGIO 2021 LA NUOVA FERRARA

PORTOMAGGIORE

Nove alloggi Acer recuperati e sistemati «E andremo avanti»

L'assessore Bernardi: «Per quest'anno altri 80mila euro» Attenzione anche agli edifici che si trovano nelle frazioni

PORTOMAGGIORE. Sono stati nove gli alloggi di proprietà comunale recuperati durante l'anno 2020 e già assegnati o pronti per l'utilizzo scorrendo le graduatorie. Questo il bilancio dell'anno 2020 del recupero del patrimonio edilizio comunale di Portomaggiore in gestione ad Acer, un patrimonio ampio (per la precisione 271 alloggi, di cui 220 ora occupati) che ha bisogno di continue periodiche manutenzioni per essere agibile e utilizzabile.

GLI INTERVENTI

I lavori necessari vanno dalla messa a norma degli impianti elettrici, termici, idraulici, a lavori edili più complessi: si va quindi da circa 6.500 euro stanziati per un recupero di minima a diverse decine di migliaia, per ogni alloggio. «Si sfruttano i fondi propri di Acer Ferrara e le varie linee di finanziamento regionali per far fronte a queste spese di ripristino, che sono fondamentali per far fronte alla domanda e mantenere curate le case di proprietà pubblica – spiega l'assessore Dante Bernardi – Il 2020 ha visto recuperati nove alloggi contro sei già assegnati, mentre quattro sono attualmente in attesa di completamento lavori».

Il programma era ancor più fitto ma il Covid ha fatto ritardare eventi i lavori su alcuni alloggi, «stimiamo infatti che gli alloggi recuperabili nel corso del 2021 tra quelli con lavorazioni in corso e quelli da iniziare a breve siano quindi molti di più (quindici per la precisione)», precisa Bernardi. Questo potrebbe a circa 235 alloggi assegnati, una quota soddisfacente (787% di tutto il patrimonio) anche se l'obiettivo è naturalmente che siano tutti disponibili.

LE RICHIESTE

La domanda si concentra sul capoluogo, dove ci sono tutti servizi, «ma numerose case popolari sono anche nelle frazioni e a esempio 4 degli 8 alloggi recuperati nel 2020 si trovano a Portoverara, Maiero e due a Ripapersico».

Acer ha in carico anche la manutenzione straordinaria degli alloggi già occupati: «Anche qua gli interventi necessari sono importanti, per il 2021 si parla di circa 80mila euro: un intervento su cappotto termico, una impermeabilizzazione di tetto e uno su balconi. Ci sempre molto da fare, con Acer e cerca di contendere le priorità e soddisfare alle necessità degli inquilini, assistere a loro cercliamo di essere sempre più efficienti e migliorare il servizio anche per le manutenzioni ordinarie. Mi sento di dire che se una parte dei fondi del Recovery Plan andasse sull'edilizia popolare, per aumentare l'efficienza energetica e il decoro, ne sarebbero di certo desiderati miei».

Una menzione particolare per il festival di arte urbana Arty di inizio maggio: «I murales hanno davvero dato nuova vita ad alcuni palazzi. Siamo partiti proprio dalle case di proprietà pubblica: più semplice ottenere l'autorizzazione ad effettuare le opere. L'iniziativa ha avuto davvero grande successo». — An.Bo.

PORTOMAGGIORE

Badolato sollecita: «Via Campanella merita attenzione»

Il consigliere di minoranza Roberto Badolato interviene sui lavori di ripristino della viabilità in via Campanella, chiedendo notizie da parte del Consorzio di Bonifica perché l'intervento è di loro competenza. «Nei giorni scorsi è stata protocollata una petizione con numerose firme corredata da foto che testimoniano profondi disagi - dice Badolato -. A questo punto, chiedo agli amministratori se vi sia la volontà di procedere ad una immediata valutazione dei costi per poi poter celermente dare corso all'intervento».

VOGHIERA

Prima media affollata «Troppi 51 bambini per due sole classi»

VOGHIERA. «Siamo preoccupati che a manifestare, non ci fermeremo. La scuola, la sicurezza è un diritto di ogni bambino e genitore». Ci forte malumore a Voghiera in attesa che inizi il prossimo anno scolastico. A manifestare preoccupazione sono le famiglie dei bambini che da settembre cominceranno le scuole medie.

Sono 51 gli alunni già iscritti e per il momento sono due le classi che le dirigenti intende formare, una da 26 bambini e l'altra da 25. «Ma non ci sono sole che possano contenere così tanti studenti – dice Hotel Milan, rappresentante dei genitori – e il nostro timore è che in questo modo la sicurezza e il rispetto delle norme per evitare la diffusione del Covid verranno meno».

Il polo scolastico di Voghiera unisce elementari e medie: anche questo fatto non tranquillizza i genitori. «Ci sono un'entrata e uscita con i cancelli a distanza di un paio di metri, farle che si cruzino assembramenti e che il distanziamento non sia rispettato». Nell'anno scolastico che sta per terminare sono stati adottati, in un frangente di assoluta emergenza, alcuni accorgimenti: «L'aula di laboratorio – prosegue la rappresentante dei genitori – è stata riadattata per ospitare le classi, così come la mensa delle elementari, con i bambini costretti a mangiare sui banchi. Capiamo lo sforzo, ma vorremmo sole che la sicurezza fosse al primo posto: 51 bambini in due aule secondo noi sono troppi e, fortemente nocive, alla peggiore seconde tre classi».

L'interlocuzione con la dirigente scolastica, Annunta Mainardi, c'è stata nelle ultime settimane: «Non è intenzionata a fare tre classi – dice Hotel Milan – ,si appella a leggi e regolamenti, e rimanda all'Ufficio scolastico provinciale. Più in generale la scuola, all'avanguardia per i corsi musicali, sta abbassando il suo livello di qualità. Ci siamo rivolti al sindaco Paolo Lapini, che dice di non poter fare più di tanto. Ma la scuola, costruita con i soldi del Comune, non deve risparmiare sulla salute dei nostri figli». — F.T.

ARGENTA

Sentita cerimonia per ricordare il finanziere Bolognesi

ARGENTA. Al cimitero comunale di Argenta si è tenuta nei giorni scorsi una cerimonia per commemorare il cinquantacinquesimo anniversario della morte del finanziere Bruno Bolognesi, al quale in data 6 ottobre 1966 è stata intitolata una via nel centro di Argenta e successivamente l'8 ottobre 2015 la nuova caserma sede del comando provinciale della Guardia di finanza di Ferrara. Ispiratore e regista della breve ma commovente commemorazione il presidente della sezione Anfi di Ferrara, Giovanni Pasqualini, il quale ha rievocato i tratti salienti della vita e della morte di Bruno Bolognesi.

Nel decennio 1956-1966 il Gruppo separatista sudtirolese denominato Bas "Comitato di liberazione del Sud Tirolo", il cui scopo era la secessione dell'Alto Adige dall'Italia e la riunificazione del Tirolo all'Austria, compì oltre trecento attentati a centrali elettriche, tralicci dell'alta tensione, stazioni ferroviarie ed al 1964 furono attaccate le forze di polizia. In questo contesto, la mattina del 23 maggio 1966 il finanziere Bolognesi fu investito da una potente carica di dinamite e sbalzato mortalmente a una trentina di metri di distanza dall'edificio. —

Un momento della cerimonia

IN BREVE

Boccaleone
Sospensione dell'acqua fino al pomeriggio

Oggi sospensione dell'acqua potabile per lavori in corso dalle 8.30 alle 15 nelle seguenti vie di Boccaleone: via Viazzola, via Mantellina, via Sant'Emilia, via Adriatica e via Poderi. Le abitazioni interessate sono state avvisate con volantino porta a porta a cura sua per chi provvisto del servizio. In caso di maltempo, l'intervento verrà eseguito il giorno feriale successivo. Si ricordache, alla ripresa del servizio, è caldamente consigliato lasciare scorrere l'acqua per qualche minuto prima di utilizzarla.

San Nicolò
La sagra della patata è stata annullata

La decisione è ufficiale. La Sagra della patata che ogni anno si svolgeva nella prima decade di giugno a San Nicolò e che richiamava un gran numero di commensali è stata annullata. «Ci dispiace ma non potevamo fare altrimenti – spiega Sergio Zanoli, uno degli organizzatori –; stiamo invece valutando se fare o meno la Sagra dell'uva, che tradizionalmente si svolge in settembre». Nelle prossime settimane verranno quindi date le prime indicazioni per la sagra, appunto quella dell'uva. (m.bar.)

Gambulaga
Laboratori teatrali a giugno al Verginese

Dal 14 al 18 giugno nella Delizia del Verginese a Gambulaga si terrà "Tenda Summer School Junior", laboratorio teatrale per bambini e ragazzi. Agli studenti della scuola primaria e secondaria di I grado, il campo teatrale offrirà a trenta partecipanti, la possibilità di lavorare con docenti altamente qualificati. Verrà creata una vera e propria compagnia teatrale che produrrà uno spettacolo saggio di fine campus, giocando attraverso la comicità moderna della Commedia dell'Arte e il senso del comico. Info: tendasummerschool.com.

ORTOPEDIA ESTENSE
Laboratorio Ortopedico - Articoli Sanitari
NUOVA APERTURA
Via Nazionale Ponente 8/e - Argenta FE
Tel. 0532/413525
ortopediaestense@gmail.com
CONVENZIONATO USL - INAIL
• PLANTARI ORTOPEDICI COMPUTERIZZATI
• CALZE E BRACCIALI ELASTOCOMPRESSIVI
• TUTORI, BUSTI, ORTESI
• AUSILI ELETTROMEDICALI
• CALZATURE
• NOLEGGIO AUSILI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

DOMANI PRESIDENTE ANBI A PREMIAZIONE WEB CONCORSO SFIDE

La presente è per confermare la partecipazione di FRANCESCO VINCENZI Presidente ANBI alla PREMIAZIONE DEL CONCORSO SCOLASTICO SFIDE che si terrà (DOMANI) GIOVEDI' 27 MAGGIO 2021 DALLE ORE 11.00 sui canali FACEBOOK E YOUTUBE DI ANBI ER (EMILIA ROMAGNA) Considerato il significato dell'appuntamento, restiamo a disposizione per ogni esigenza professionale.

NOTA PER LE REDAZIONI

La presente è per confermare la partecipazione di

FRANCESCO VINCENZI

Presidente ANBI

alla

PREMIAZIONE DEL CONCORSO SCOLASTICO "SFIDE"

che si terrà

(DOMANI) GIOVEDI' 27 MAGGIO 2021 DALLE ORE 11.00

sui canali

FACEBOOK E YOUTUBE DI ANBI ER (EMILIA ROMAGNA)

Considerato il significato dell'appuntamento, restiamo a disposizione per ogni esigenza professionale.

Cordiali saluti.

Ufficio Comunicazione

N.B.: alleghiamo programma.

Ufficio Comunicazione:
Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729)
Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

Valtrebbia e Valnure

«I nostri fiumi blu ora sono marroni chiediamo i danni»

SVUOTAMENTO DELLA DIGA DI BOSCHI GUARNIERI E PASQUALI VERSO L' ESPOSTO I PESCATORI: «DIECI ANNI BUTTATI VIA»

Valtrebbia e Valnure

«I nostri fiumi blu ora sono marroni chiediamo i danni»

SVUOTAMENTO DELLA DIGA DI BOSCHI GUARNIERI E PASQUALI VERSO L'ESPOSTO I PESCATORI: «DIECI ANNI BUTTATI VIA»

Enel: «Attività regolari e monitorate nel rispetto dei parametri ambientali»

Elisa Malacalza elisa.malacalza@liberta.it «Ci sono due dita di melma sul fondale, guardi, e quella chissà quanto tempo ci vorrà perché vada via...», indicano i pescatori, gli occhi lucidi e i piedi nell' Aveto diventato vischioso e grigio topo, lì dove fino a poche ore prima era verde smeraldo, praticamente una piscina. Per svuotare la diga di Boschi e intervenire sulla paratoia di fondo danneggiata, tutto il fango fuoriuscito dall' invaso è finito in Trebbia; a Bobbio al mattino il fiume è diventato una schiumetta color caffelatte, ovviamente inavvicinabile per i turisti, mentre già i pescatori parlavano di danno quasi irreversibile. «Dieci anni di cura e attenzione, a nostre spese, buttati al vento», dice Donato Andena di Fipsas, ripercorrendo i ripopolamenti di trote fatti a spese dei pescatori, giù per i dirupi, «perché i pesci qui non solo vivessero ma nascessero, ci teniamo, tanto, e poi in un attimo... un disastro». Alle porte di giugno Lo svuotamento è iniziato martedì, di fatto alle porte di giugno; doveva partire il 18 maggio ma era stato rinviato per maltempo e ragioni quin di di sicurezza del cantiere. Nel giro di una notte, la Valdaveto ha cambiato faccia. «Lo avevamo detto» La speranza ora è in un effetto temporaneo, ma Legambiente ne dubita e i sindaci sono ancora più perplessi, soprattutto perché «lo avevamo detto, e ci dispiace aver ragione, le foto che sono circolate sono inequivocabili», dicono all' unisono i sindaci di Bobbio, Roberto Pasquali, e Cortebrugnatella, Mauro Guarnieri, che ieri poi si sono trovati anche in Unione. «Dissero "state tranquilli"» Non è questione di daltonismo: «Se il Trebbia è marrone è marrone punto e basta», sottolinea Pasquali. «Quella melma ora arriverà fino a Piacenza. Mi viene risposto da Enel che i parametri sono tra quel li autorizzati, ma quali sono i valori autorizzati? Io mi limito a constatare che il Trebbia oggi è marrone. Farò altre analisi alla Berlina, vediamo, ma se ci sarà un danno turistico qualcuno dovrà pure pagare. Avevamo chiesto almeno il rinvio di un anno, considerato che questo è stato già l' anno del Covid e del crollo di ponte Lenzino. Invece ci troviamo ancora una volta a subire una situazione su cui avevamo espresso forti perplessità. Ci dissero di non preoccuparci, e questo è il risultato, sotto gli occhi di tutti». Aggiunge Guarnieri: «Mi vengano pure a dire che le analisi sono

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

buone, ma qui non parliamo di inquinamento, parliamo di
attrattività turistica, di una valle già in ginocchio che ora si trova a fare i conti con un fiume marroncino», precisa. «È marrone, lo vedete? Il fango si deposita, non si sciacqua via. Intacca il nostro fiume limpidissimo». «Ora alla Corte europea» Le associazioni ambientaliste, che avevano protestato a Marsaglia chiedendo il rinvio dello svuotamento, sono pronte a rivolgersi alle autorità competenti e all' Unione europea: «Enel Green Power aveva garantito che il Trebbia e l' Aveto non sarebbero diventati marroni. Aveva detto che l' intorbidamento sarebbe stato limitato e gestibile, beh, non mi sembra sia andata così», spiega Fabrizio Binelli di Legambiente. «In poche ore le condizioni dell' Aveto si sono completamente deteriorate. Ci sentiamo presi in giro, le promesse sono state disattese. Proprio come avevamo detto noi, il rischio si è concretizzato di notte. E i controlli non sono stati intensificati come avevamo richiesto. Faremo un esposto, andremo fino in Commissione europea se necessario». Le specie protette Binelli ricorda poi come in quel tratto ci siano quattro siti di importanza comunitaria, tutelati. E in Aveto, tra Ruffinati e Castagnola, ci sono anche cinque specie di pesci e crostacei in via d' estinzione. Vairone, barbo comune, barbo canino, co bite comune e gambero di fiume. Maggio inoltre - è stato più volte ribadito dai pescatori - è il mese di riproduzione dei ciprinidi. Poi c' è di mezzo il turismo, sopravvivenza di una vallata che, si dice quassù, già stanca dai ritardi a Lenzino, «non ce la fa più». «Se il fiume resta così siamo finiti», dicono nei bar, con una bottiglietta in mano, per vedere l' acqua controluce, «il nostro oro blu è marrone». Vediamo oggi.

Elisa Malacalza

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

DA BOSCHI A MEZZANO / I 40 CHILOMETRI DI FANGO

22 / Valtrebbia e Valnure

Cosa succede?

«I nostri fiumi blu ora sono marroni chiediamo i danni»

SVUOTAMENTO DELLA DIGA DI BOSCHI GUARNIERI E PASQUALI VERSO L'ESPOSTO I PESCATORI: «DIECI ANNI BUTTATI VIA»

Dicono che i valori sono normali, ma l'acqua è scura, lo vedono tutti»

LA FIDUCIA DELLA SINDACA OPPIZZI

«Ci è stato detto che tra poco migliorerà»

DA BOSCHI A MEZZANO / I 40 CHILOMETRI DI FANGO

A RUFFINATI Ieri mattina l' Aveto a Ruffinati era così. Martedì sono infatti iniziate le operazioni di svuotamento della diga di Boschi, che procederanno per alcuni giorni. Tutto il cantiere - 800mila euro proseguirà poi fino a settembre, per mettere in sicurezza la paratoia di fondo LA FAUNA ITTICA Enel Green Power precisa come prima di iniziare lo svuotamento della diga di Boschi siano terminate le operazioni di recupero dei pesci. I pescatori sono invece convinti che il pregio ambientale della zona, tutelata, sia compromesso. Nella foto, le rane ieri nel fango. L' ONDA FINO A BOBBIO Ieri mattina questa era la condizione del Trebbia sotto al ponte Gobbo. Un fiume marrone e fatto di schiuma. Poi nel pomeriggio alcuni hanno segnalato come la situazione stesse migliorando, ma il sindaco Pasquali ha ribadito: «Resta marrone» ANALISI IN CORSO Enel Green Power garantisce il monito raggio continuo della situazione con Arpae, rilevando parametri nella norma. In parallelo anche i sindaci stanno verificando al situazione. Qui nella foto l' agente Manuel Martini preleva l' acqua del Trebbia OGGI ALTRI TEST I sindaci precisano che ancora nella giornata di oggi saranno sul lungo Trebbia a verificare la situazione. Ieri a Perino l' onda di fango non sembra essere arrivata; le ultime segnalazioni di fiume torbido arrivano da Mezzano Scotti, a 40 chilometri da Boschi.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Libertà

Enel: «Attività regolari e monitorate nel rispetto dei parametri ambientali»

La società precisa che lo svuotamento terminerà in pochi giorni e ribadisce come sia stato garantito il recupero della fauna ittica

Enel: «Attività regolari e monitorate nel rispetto dei parametri ambientali»

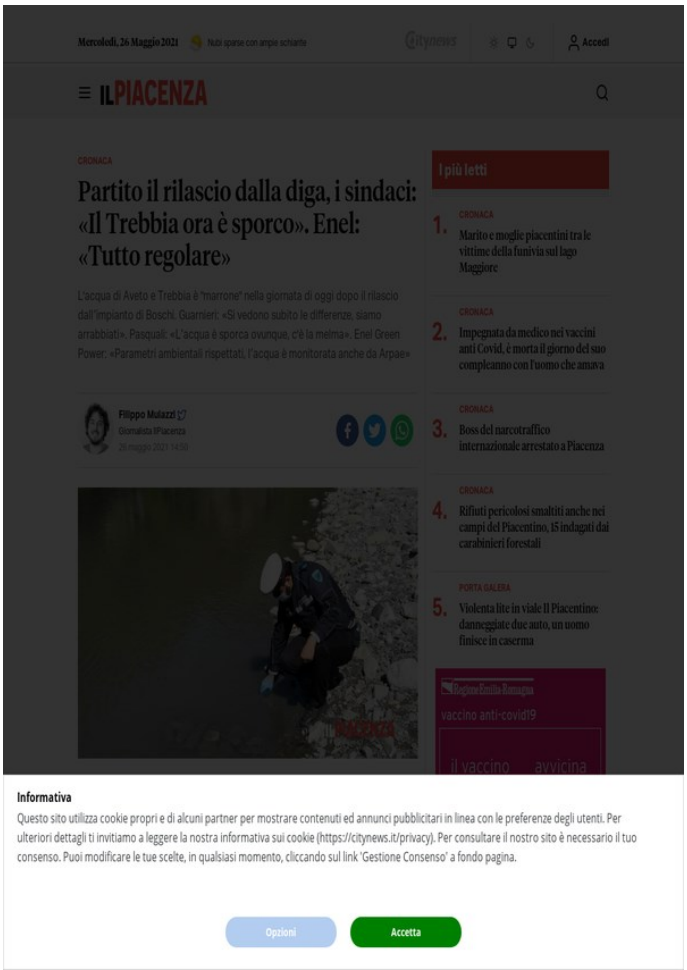
La società precisa che lo svuotamento terminerà in pochi giorni e ribadisce come sia stato garantito il recupero della fauna ittica

Sei nato nel 2002?
Puoi spendere 500 euro in Bonus Cultura!
Riservane una parte per un abbonamento a Libertà in formato digitale
Chiedi info a abbonamenti@liberta.it
LIBERTÀ
18app

Per Enel Green Power Italia, in una nota inviata ieri in redazione, il monitoraggio è costante, continuo, e i valori del fiume regolari, non preoccupanti. «Le attività stanno procedendo regolarmente e, sulla base delle attuali condizioni meteo, si prevede che termineranno nell' ar co di pochi giorni con la realizzazione dell' opera di intercettazione a monte delle acque per il loro rilascio a valle diga», spiegano dalla società. «Le operazioni in atto sono condotte nel pieno rispetto delle modalità esecutive e dei limiti dei parametri ambientali previsti dal Piano Operativo di Svaso approvato dagli enti preposti. È attivo il monitoraggio del corso d' acqua con un presidio da parte di Arpae e della stessa azienda elettrica con l' obiettivo primario di salvaguardare l' ambiente e la fauna ittica interessata il cui recupero è stato ultimato nella giornata di martedì». In una intervista a Libertà l' 8 maggio Enel aveva spiegato le ragioni dell' intervento: «Si tratta di un intervento di manutenzione dell' organo di scarico, della paratoia di fondo. In parallelo andremo a fare anche un intervento di bonifica della struttura in calcestruzzo adiacente. Ci siamo presi l' impegno in prefettura di chiudere tutto entro metà settembre. L' intervento è stato richiesto dall' Ufficio tecnico dighe di Milano. La prescrizione è del marzo 2017, poi si è aperta la fase di progettazione e il 30 agosto 2019 è arrivato il via libera ufficiale da parte della Regione. Durante lo svuotamento e poi anche successivamente, il fiume sarà monitorato in tre punti. Ci sarà un monitoraggio continuo dunque su parametri di torbidità e ossigeno. Noi stessi ci siamo resi comunque conto, dopo l' ultima verifica, che la situazione della paratoia sta peggiorando. Ci sono danneggiamenti che, lo ammetto, neppure noi conoscevamo». _elma.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Partito il rilascio dalla diga, i sindaci: «Il Trebbia ora è sporco». Enel: «Tutto regolare»



«Alla confluenza tra Aveto e Trebbia si vede subito la differenza. L' Aveto è marrone e il Trebbia che viene giù da ponte Lenzino è pulitissimo». È arrabbiato - per non dire di peggio - Mauro Guarnieri , sindaco di Corte Brugnatella , a poche ore di distanza dal primo rilascio d' acqua dalla diga di Boschi, l' impianto in Valdaveto di Enel Green Power. La diga deve svuotarsi in questi giorni per permettere delicati e urgenti interventi di ristrutturazione. È stato deciso lo svuotamento dell' impianto in questa stagione, la meno ricca di piogge dell' anno. Ma i sindaci dell' Alta Valtrebbia e le associazioni ambientaliste e di pesca hanno criticato la decisione, che potrebbe compromettere - a detta loro - la stagione estiva e la fauna ittica di Aveto e Trebbia. «L' acqua è proprio marrone - aggiunge Guarnieri - piena di fango, come volevasi dimostrare. Quello che temevamo è successo, siamo incazzati, da settimane denunciavamo questo scenario. Ovviamente ora Enel dirà che è tutto nella norma, i parametri sono rispettati, ecc. Ma le differenze si vedono subito». «L' acqua è sporca dappertutto in Valtrebbia - tuona anche il sindaco di Bobbio, Roberto Pasquali - quello che ci eravamo detti a tempo debito è puntualmente accaduto. L' acqua è melma. Ho mandato i miei agenti della polizia locale a recuperare una bottiglia d' acqua da far analizzare, perché la situazione è critica. Nessuno mette in dubbio che la priorità sia la sicurezza della diga. Ma questo intervento andava fatto in un altro periodo, per non andare nuovamente a penalizzare una stagione estiva già critica per la vicenda di Lenzino e dal Covid. Se andiamo a ri-sporcare anche il fiume...Chi entra ora in Trebbia si trova la melma in mezzo ai piedi. Senza la sfera di cristallo siamo stati buoni profeti su questa vicenda». "Enel Green Power Italia" fa sapere che proprio ieri mattina - 25 maggio - sono iniziate le operazioni di svuotamento della diga. «Le attività - informa Enel - stanno procedendo regolarmente e, sulla base delle attuali condizioni meteo, si prevede che termineranno nell' arco di pochi giorni con la realizzazione dell' opera di intercettazione a monte delle acque per il loro rilascio a valle diga». «Le operazioni in atto - prosegue l' azienda che ha in gestione l' impianto di Boschi in Valdaveto - sono condotte nel pieno rispetto delle modalità esecutive e dei limiti dei parametri ambientali previsti dal Piano Operativo di Svaso approvato dagli enti preposti. E' attivo il monitoraggio del corso d' acqua con un presidio da parte di Arpae e della stessa azienda elettrica con l' obiettivo primario di salvaguardare l' ambiente e la fauna ittica interessata il cui recupero

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

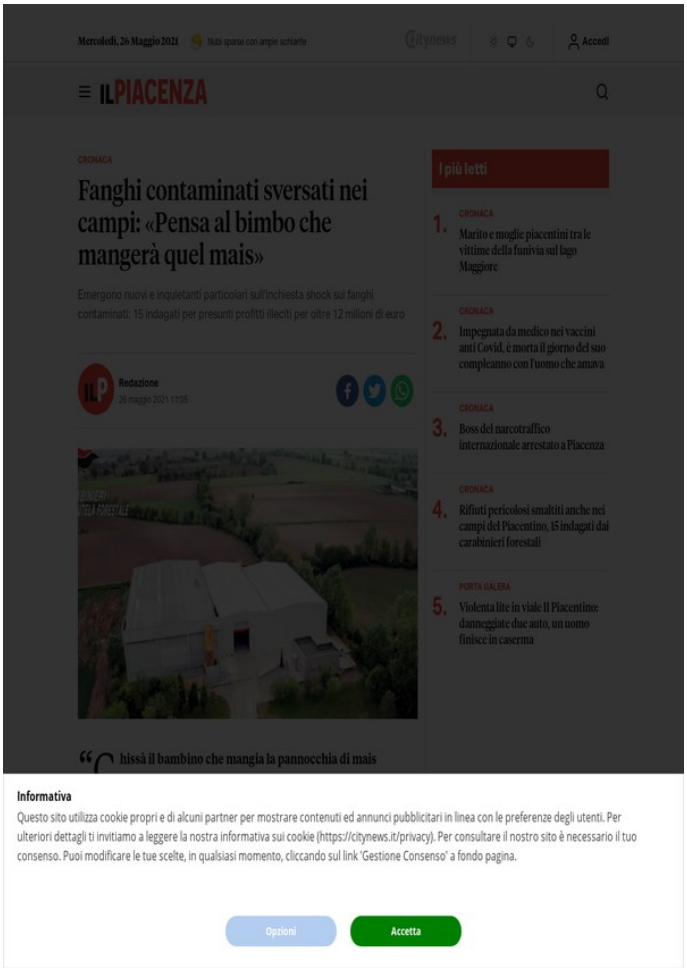
Continua -->

è stato ultimato nella giornata di ieri». LA CONFLUENZA TRA AVETO E TREBBIA LA SITUAZIONE DEL TREBBIA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Fanghi contaminati sversati nei campi: «Pensa al bimbo che mangerà quel mais»

Emergono nuovi e inquietanti particolari sull' inchiesta shock sui fanghi contaminati: 15 indagati per presunti profitti illeciti per oltre 12 milioni di euro



"Chissà il bambino che mangia la pannocchia di mais cresciuta sui fanghi". Comincia così, riportando le parole di Antonio Maria Carucci (al lavoro per la Wte, l' azienda finita nell' occhio del ciclone per lo spandimento di fanghi e gessi fuori norma nelle campagne bresciane, della Lombardia, di Emilia Romagna, Piemonte e Veneto), l' articolo pubblicato mercoledì dal Corriere della Sera che raccoglie alcune delle intercettazioni pubblicate nell' ordinanza del gip Elena Stefana, in cui sono riportati anche i nomi dei 15 indagati nell' ambito dell' inchiesta sul traffico illecito di rifiuti coordinata dal sostituto procuratore Mauro Leo Tenaglia e dal subentrante Teodoro Catananti. Oltre 12 milioni di euro di profitti illeciti e 150mila tonnellate di fanghi contaminati da metalli pesanti, idrocarburi ed altre sostanze inquinanti (l' equivalente di circa 5mila tir), spacciati per fertilizzanti e smaltiti su circa 3mila ettari di terreni agricoli in Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna , in particolare anche nella provincia di Piacenza. Sono i dati di un imponente traffico di rifiuti realizzato tra gennaio 2018 e agosto 2019. Il fulcro delle attività illecite era una società bresciana operante nel settore, composta da tre stabilimenti industriali nei comuni di Calcinato, Calvisano e Quinzano d' Oglio. Le indagini sono state svolte dai Carabinieri Forestali di Brescia, coordinate, come detto, dal Sostituto Procuratore della Repubblica, Mauro Leo Tenaglia. I tre stabilimenti sono stati sottoposti a sequestro su ordine del Sostituto Procuratore della Repubblica, Teodoro Catananti, in esecuzione all' ordinanza per la confisca emessa dal gip Elena Stefana. L' azienda ritirava i fanghi prodotti da numerosi impianti (pubblici e privati) di depurazione delle acque reflue urbane ed industriali, da trattare mediante un procedimento di trasformazione in sostanze fertilizzanti. Per massimizzare ometteva di sottoporre i fanghi contaminati al trattamento previsto e vi aggiungeva persino ulteriori sostanze inquinanti, come l' acido solforico, derivante dal recupero di batterie esauste. Per disfarsi di tali rifiuti e poter continuare il proprio ciclo produttivo, successivamente li classificava come "gessi di defecazione" e li smaltiva su terreni destinati a coltivazioni agricole situati nelle provincie di Brescia, Mantova, Cremona, Milano, Pavia, Lodi, Como,

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

Varese, Verona, Novara, Vercelli e Piacenza. Per raggiungere lo scopo venivano retribuite sei aziende (cinque bresciane e una cremonese) di lavorazioni rurali conto terzi. "Non mi faccio fregare dalla Forestale" "Non mi faccio fregare dalla Forestale perché voi non mi avete trovato i terreni, perché la prossima volta mi chiudono", avrebbe detto Giuseppe Giustacchini, amministratore delegato della WTE ai dipendenti e ai contoterzisti. Questi ultimi si sarebbero occupati di "distribuire" i fanghi contaminati nei terreni agricoli: le analisi di Arpa avrebbero verificato la presenza (fuori norma, anche decine di volte oltre i limiti di legge) di elevate concentrazioni di idrocarburi, cianuri, cloruri, arsenico, selenio, solfati, zinco, stagno e altro ancora. I contoterzisti avrebbero guadagnato fino a 100mila euro (al mese) per trovare i terreni e convincere gli agricoltori (in gran parte ignari di quello che poi sarebbe stato sversato nei loro campi). Nell' elenco degli indagati figurano anche Simone Bianchini, che operava nella Bassa Bresciana, e Cristian Franzoni, Vittorio Balestrieri, Gabriele Fogale: tra le aziende coinvolte, invece, ci sarebbero anche il Gruppo Bianchini (Mazzano), Agri Ent (Calvisano), Franzoni Luca e Oscar (Calvisano) e Balestrieri Vittorio & C (Castelvisconti, provincia di Cremona). Il meccanismo utilizzato dal sodalizio criminale riusciva a smaltire a basso costo grandi quantità di rifiuti. Dalle attività di intercettazione telefonica e ambientale è emerso che i proprietari dei fondi venivano persuasi ad accettare lo spandimento dei "gessi di defecazione" sui propri terreni, grazie all' offerta a titolo gratuito di finti fertilizzanti o della successiva aratura dei campi, di cui si faceva carico la società di recupero dei rifiuti. Gli agricoltori erano quindi attirati non tanto dalle presunte proprietà del prodotto, quanto piuttosto dal risparmio sulle spese di lavorazione dei propri terreni. Un business criminale che ha fruttato alle sette società coinvolte oltre 12 milioni di euro di profitti illeciti: per recuperare tali somme, i militari stanno procedendo in queste ore a sequestrare decine fra conti correnti ed altri rapporti bancari alle 15 persone indagate - tra le quali figurano due soggetti recidivi, già condannati dal Tribunale di Milano per un reato analogo - nonché ad apporre i sigilli su fabbricati, terreni, auto e mezzi agricoli di loro proprietà. Oltre al traffico di rifiuti figura anche il reato di molestie olfattive, denunciato dalle centinaia di segnalazioni presentate da comitati e da cittadini costretti ormai da anni a vivere barricati in casa con porte e finestre chiuse a causa dal disgustoso fetore prodotto durante il trasporto e lo spandimento dei fanghi, con pesanti ripercussioni sia sulla salute sia sulla qualità della vita. Nel comune di Lonato del Garda è stato inoltre contestato il reato di discarica abusiva su tre lotti di terreno, appositamente affittati dalla società e sistematicamente destinati all' accumulo dei finti "gessi di defecazione", quando non erano disponibili i terreni degli agricoltori "complici". Ad essere coinvolto anche un importante dirigente pubblico che, sfruttando le proprie relazioni con politici e funzionari della pubblica amministrazione, favoriva la condotta criminale dell' azienda, ottenendo in cambio incarichi di consulenza e altre regalie da parte del titolare di quest' ultima. Il quadro emerso dalle indagini appare ancor più allarmante, se si considera che l' omesso trattamento di igienizzazione e lo spandimento sui terreni è altamente pericoloso per la salute pubblica: sin dall' inizio della pandemia, infatti, l' Organizzazione Mondiale della Sanità ha evidenziato come il virus possa sopravvivere fino a 96 ore nei fluidi corporei e - pertanto - ha raccomandato di intensificare la vigilanza sulla corretta esecuzione dei procedimenti di inertizzazione dei fanghi provenienti dagli impianti di depurazione. Nella nostra provincia, il covid-19 ha colpito con veemenza in tutte e tre le ondate, un' anomalia nell' intero Paese.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

"Il Trebbia è marrone, ennesimo schiaffo alla valle". Enel "Manutenzione necessaria"

"La situazione è drammatica, come avevamo previsto e detto a Enel , con l' apertura della diga di Boschi si è riversata melma nel fiume. L' acqua del Trebbia è diventata marrone". Per Roberto Pasquali , sindaco di Bobbio e presidente dell' Unione Valli Trebbia e Luretta, si tratta "dell' ennesimo schiaffo a questa valle, che non ci meritavamo in questo momento di ripresa della stagione estiva dopo un anno e mezzo di grandi difficoltà. Valuteremo se ci sono gli estremi per fare una richiesta danni". Foto 3 di 4 Le acque del fiume sono limpide in alta Valtrebbia, da sotto Cerignale, fino alla confluenza con l' Aveto. Qui il famoso color Trebbia si intorbidisce, dice il sindaco Pasquali. Un fenomeno che già prima di Travo si disperde. "Questa melma si deposita nell' alveo del fiume, non scorre - afferma il primo cittadino -, e si rialza non appena si mettono i piedi in acqua". Questo con un impatto negativo, ovviamente, sui turisti che si spera di attirare in vallata con i primi caldi, ma non solo. "Vedremo se questa situazione avrà anche degli effetti sulla fauna ittica del Trebbia". "I tecnici Enel sostengono che la situazione rientra nei limiti previsti, ma io ho messo a confronto una bottiglia d' acqua, prelevata il 17 maggio, con un' altra prelevata invece nella giornata di oggi (26 maggio, ndr). La prima è limpida, la seconda è torbida. Nessuno mette in dubbio la necessità - sottolinea - di procedere alla manutenzione degli impianti, e ne abbiamo avuto dimostrazione anche recentemente in maniera drammatica , ma non è tollerabile che questo avvenga in prossimità della stagione estiva". La nota di Enel - "Lavori essenziali per garantire la sicurezza dell' impianto" Enel Green Power Italia informa che ieri mattina sono iniziate le operazioni di svuotamento della Diga di Boschi, bacino idroelettrico che permette di captare le portate del torrente Aveto verso la Centrale idroelettrica di Salsominore. Le attività sopracitate stanno procedendo regolarmente e, sulla base delle attuali condizioni meteo, si prevede che termineranno nell' arco di pochi giorni con la realizzazione dell' opera di intercettazione a monte delle acque per il loro rilascio a valle diga. Le operazioni in atto sono condotte nel pieno rispetto delle modalità esecutive e dei limiti dei parametri ambientali previsti dal Piano Operativo di Svaso approvato dagli enti preposti. E' attivo il monitoraggio del corso d' acqua con un presidio da parte di ARPAE e della stessa azienda elettrica con l' obiettivo primario di salvaguardare l' ambiente e la fauna ittica interessata il cui recupero è stato ultimato nella giornata di ieri. Enel Green Power Italia sottolinea che i lavori sono necessari per la manutenzione

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

straordinaria degli organi di scarico il cui funzionamento è essenziale per la sicurezza idraulica dell' opera. I lavori di manutenzione, prescritti dall' Ufficio Tecnico per le Dighe di Milano e condivisi ed approvati in sede di Conferenza di Servizi promossa dalla Regione Emilia Romagna a cui hanno partecipato tutti gli enti competenti del territorio, sono finalizzati a garantire l' esercizio in sicurezza dell' impianto e non per procedere alla rimozione di sedimenti dal bacino.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Acqua Ambiente Fiumi

Lotta alle nutrie, anche Saletti sostiene la raccolta firme

È stato uno dei primi firmatari L' obiettivo è chiedere alla Regione di modificare la normativa vigente

GIOVEDÌ — 27 MAGGIO 2021 – IL RESTO DEL CARLINO 19

BONDENO E ALTO FERRARESE

Centri estivi, i bimbi tornano in 'Locomotiva'

L'associazione anche quest'anno gestirà il servizio. Le iscrizioni sono già aperte. Contributi e sgravi per i genitori che lavorano

BONDENO

Tempo d'estate, di incontri, di giochi, di socialità, respirando giorni per esplorare, recuperando anche le settimane chiuse in casa alle prese con il computer e la didattica a distanza. E si conferma un servizio. La proposta e l'offerta presentata all'amministrazione comunale dall'associazione di promozione sociale 'La locomotiva', ormai una conferma negli anni, per i 'Centro ricreativi estivi' è stata accolta, per una cifra complessiva di 91 mila euro. Il servizio è stato affidato.

Si inizia subito, con la prima settimana di vacanza e le iscrizioni sono aperte. Basti pensare che solo negli anni scorsi, i bambini dai 6 ai 13 anni che hanno partecipato nei mesi di giugno e luglio, sono stati in media 110. Un servizio che, seguendo spazi diversi, una programmazione mirata e sempre nome molto rigorose di 'Bolle' e 'distanziamento' apre anche ai più piccoli, dai tre anni di età.

C'è un progetto per la Conciliazione vita-lavoro, che sostiene le famiglie per la frequenza dei centri estivi. Le domande potranno essere presentate a giugno, ma intanto le agevolazioni sono state recepite e abbracciano una possibilità ampia di essere ammessi al finanziamento.

Giochi all'aria aperta, escursioni, socializzazione: tante le attività

ATTENZIONI IN PIÙ

Una programmazione mirata e norme molto rigorose di 'bolle' e 'distanziamento' nell'ottica di un'estate sicura

L'asse di inclusione e i fondi arriveranno dalla Regione. Interessa le famiglie che hanno bambini dai 3 ai 13 anni, che lavorano o che hanno genitori che devono occuparsi, nel nucleo parentale, di persone anziane o giovani disabili. Ne hanno accesso e diritto, i nuclei che hanno dichiarazione isee non superiore ai 35 mila euro. E questo apre a molte persone. Il contributo massimo per ogni bambino è di 336 euro che si può moltiplicare per più figli.

L'obiettivo è tenere i bambini il più possibile all'aria aperta. Restituire loro i colori del cielo, del vento, delle campagne, dei parchi, i giochi d'acqua in piscina e delle attività sportive, vivendo gli impianti che il paese offre, ma anche organizzando escursioni in base all'età. Le agevolazioni invece, vogliono aiutare le famiglie che lavorano, perché tutti i bambini possano vivere pienamente i giochi, la creatività e la socializzazione della loro età.

Claudia Fortini

VIGARANO

Quasi 3mila euro: l'aiuto a Telethon

Raccolti grazie all'iniziativa 'Cuori di Biscotto' Fortini: «Grazie a tutti»

Vigarano mostra ancora la sua grande anima solidale e stavolta lo fa tramite Telethon. È l'ex consigliere e coordinatore comunale di Telethon, Marcello Fortini, che ha infatti fatto sapere di aver potuto fare un cospicuo versamento grazie all'iniziativa organizzata a maggio. Con la vendita dei Cuori di Biscotto, Telethon ha dunque ricevuto da Vigarano 2833 euro di cui 2757 euro derivanti dalla vendita e 76 euro di offerte libere. Fortini vuole dunque ringraziare tutti i vigaranesi e le attività che hanno ospitato questo progetto, numerose persone che hanno aderito a quest'iniziativa benefica per la ricerca e la cura delle malattie genetiche rare con l'acquisto dei Cuori di Biscotto Telethon 2021.

L. g.

Manutenzione di vie e piazze, il Comune gioca in casa

Incaricata per 62mila euro, attraverso il mercato elettronico, una ditta di Bondeno, la NB Erre

BONDENO

Manutenzioni che solo un muratore riesce a fare. Servono mani esperte. Ecco dunque che il responsabile dell'ufficio tecnico comunale, attraverso il mercato elettronico, ha incaricato per 62mila euro, per un anno ma che potrebbe estendersi, proprio una ditta di Bondeno, la NB Erre srl, che si occuperà di quelle manutenzioni compiesse, su strade, piazze e marciapiedi, che richiedono attenzione. Non sono le asfaltature, che seguono altri capitoli di spesa, bensì quegli interventi che mettono in sicurezza piazze, marciapiedi, brevi tratti percorribili, e che richiedono gli interventi di esperti. La scelta sul mercato elettronico è ampia, ed è importante, nel contesto di paese, che sia proprio una ditta del luogo, conosciuta, con operai specializzati, ad aver potuto dimostrare di averne i requisiti e di esserne all'altezza. «Chi tra i cantonieri del comune aveva queste conoscenze è andato in pensione – conferma l'assessore ai lavori pubblici Marco Vincenzi (**foto**) – per cui ogni anno dobbiamo affidarci a una ditta esterna». «Non abbiamo le competenze interne per eseguire questo tipo di lavori – spiega Vincenzi -. Si tratta ad esempio di piastre, che si danneggiano con il tempo, come in piazzetta Costa nel capoluogo o sulla piazza di Stellata, ma anche di cadittoie ai lati della strada che rompendosi non permettono più il deflusso delle acque piovane». Da qui un esempio: «La pavimentazione della camera mortuaria presso l'ex Borselli – specifica – si è sbriciolata. Ecco dunque che l'impresa potrà recuperarla con materiali idonei e professionalità». Non è tutto: «Occorre togliere alcuni scalini là dove i marciapiedi non sono a misura delle seggiole a rotelle dei disabili ma neppure di passeggini».

d.f.

Lotta alle nutrie, anche Saletti sostiene la raccolta firme

È stato uno dei primi firmatari L'obiettivo è chiedere alla Regione di modificare la normativa vigente

BONDENO

Continua l'impegno del Comune di Bondeno nel contrasto alle nutrie, questa volta attraverso la sottoscrizione della raccolta firme che ha già mobilitato centinaia di agricoltori, con l'obiettivo di arrivare a un deciso controllo della popolazione della nutria ed al risarcimento economico delle categorie colpite dalla sua presenza sul territorio. Uno dei primi firmatari della proposta, sostenuta dal consigliere regionale della Lega, Fabio Bergamini, è stato il sindaco di Bondeno, Simone Saletti: «Come ho già avuto modo di ricordare in più occasioni, la nutria costituisce un grave fattore di minaccia della biodiversità, il che rende doveroso impegnarsi contro la sua proliferazione incontrollata. Le nutrie provocano danni agli agricoltori, consumando da 1,2 a 2,5 chilogrammi di alimento fresco al giorno. Non bisogna poi dimenticare - chiosa il sindaco - i problemi causati da questi animali infestanti alle arginature». Entra nel dettaglio della raccolta firme, che avrà una valenza sovracomunale e andrà a coprire tutte le province dell'Emilia-Romagna, il consigliere regionale, Fabio Bergamini. «Ci poniamo tre obiettivi principali: innanzitutto, che si esprima il principio di necessità dell'eradicazione di questo animale pericoloso e infestante. Poi, che si concedano ai coadiutori che operano per la Provincia di avere le giuste dotazioni per il contrasto alla diffusione della nutria. Infine, che si istituisca un adeguato fondo di ristori per gli agricoltori colpiti da questa calamità. La raccolta firme in questione non avrà un'appartenenza politica», ha concluso Bergamini.

BONDENO Continua l' impegno del Comune di Bondeno nel contrasto alle nutrie, questa volta attraverso la sottoscrizione della raccolta firme che ha già mobilitato centinaia di agricoltori, con l' obiettivo di arrivare a un deciso controllo della popolazione della nutria ed al risarcimento economico delle categorie colpite dalla sua presenza sul territorio. Uno dei primi firmatari della proposta, sostenuta dal consigliere regionale della Lega, Fabio Bergamini, è stato il sindaco di Bondeno, Simone Saletti: «Come ho già avuto modo di ricordare in più occasioni, la nutria costituisce un grave fattore di minaccia della biodiversità, il che rende doveroso impegnarsi contro la sua proliferazione incontrollata. Le nutrie provocano danni agli agricoltori, consumando da 1,2 a 2,5 chilogrammi di alimento fresco al giorno.
Non bisogna poi dimenticare - chiosa il sindaco - i problemi causati da questi animali infestanti alle arginature». Entra nel dettaglio della raccolta firme, che avrà una valenza sovracomunale e andrà a coprire tutte le province dell' Emilia-Romagna, il consigliere regionale, Fabio Bergamini: «Ci poniamo tre obiettivi principali: innanzitutto, che si esprima il principio di necessità dell' eradicazione di questo animale pericoloso e infestante. Poi, che si concedano ai coadiutori che operano per la Provincia di avere le giuste dotazioni per il contrasto alla diffusione della nutria. Infine, che si istituisca un adeguato fondo di ristori per gli agricoltori colpiti da questa calamità. La raccolta firme in questione non avrà un' appartenenza politica», ha concluso Bergamini.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021